Anno XXIII. Lunedì 21 Febbraio 1870 N. 42

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 18 Febbraio, nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 8 gennaio che autorizza la regia Università di Messina ad accettare il legato fattole dal dott. Filippo Gentiluomo;

Regio decreto 20 gennaio che istituisce un Consolato italiano alla residenza di Fiume;

Regio decreto 31 gennaio che abroga il disposto del 2.°, 3.° e 4.° alinea dell' articolo 32 del decreto reale 30 ottobre 1869, numero 5312;

Regio decreto 23 gennaio che autorizza la costituzione in Palermo della Società per assicurazioni marittime, denominata il *Progresso*;

Regio decreto 13 febbraio che nomina segretario generale del Ministero dell' interno il commendatore avvocato Gaspare Cavallini, deputato;

Nomina nell' ordine della Corona d' Italia;

Nomine di sindaci pel triennio 1870-71-72;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno, e nel personale giudiziario.

— E quella del 19 reca:

Regio decreto 22 gennaio che approva la tabella che fissa gli assegnamenti per spese d' uffizio ai diversi uffiziali del corpo di commissariato della marina militare dal primo del 1870.

Regio decreto 18 febbraio che convoca il Collegio elettorale di Pallanza pel 6 marzo corrente.

Regio decreto 3 febbraio che autorizza la costituzione in Firenze della Società anonima dei forni economici e di panizzazione.

Regio decreto 14 febbraio col quale sono accettate le dimissioni del deputato commendatore Giovanni Cadolini dalla carica di segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, ed è nominato in sua vece l' ispettore del genio civile commendatore Agostino della Rocca.

Concessione di menzione onorevole al valor di marina a Grassi Domenico e Quagliano Michele di Rodi.

Disposizioni nel personale del Ministero dell' interno.

Disposizione del personale del corpo reale delle miniere.

ANCORA DELLE BANCHE-USURA

Togliamo dal *Piccolo Giornale di Napoli* del 16 i seguenti ragguagli, che saranno letti con molto interesse:

Assetato com' è di notizie sulle Banche, il pubblico vorrebbe sapere i minuti particolari di ciò che si è fatto e di quanto si vuol fare. E noi diremo tutto quello che possiamo dire.

Le Banche di usura, quali in un modo e quali in un altro, sono finite tutte. L' autorità non ha provocato la caduta di alcuna di esse. Hanno naturalmente seguito nella tomba la Banca madre, quella di Ruffo Scilla. Sinora l' autorità non ha deviato dal nostro programma, e siamo certi non ne devierà, ora che esso è stato mostrato saggio dallo svolgimento dei fatti.

La risoluzione della questione — come debba essere ripartito il danaro sequestrato — non ispetta all' autorità politica. In questo è competente il tribunale di commercio, che crediamo debba occuparsene.

L' autorità politica, poichè ha deferito il fatto all' autorità giudiziaria, non doveva, in quanto ai *collettori*, che denunciare i nomi dei più noti fra loro. E lo ha fatto sino da ieri sera. Ancorachè sapessimo intorno a ciò qualche altra cosa, non potremmo stamparla.

I registri sono stati tutti sequestrati e suggellati.

È esatto quanto dice il *Roma*:

« L' autorità politica, nel sorprendere ieri le Banche, procedette ad arresti e sequestri solo in quelle dove era l' impossibilità di soddisfare agli impegni assunti. Cosicchè le Banche recenti non si sono chiuse per ora, nè produrranno, a quanto si dice, alcuna perdita, essendosi dai loro rappresentanti dimostrato di poter restituire le somme ricevute. »

A questo però dobbiamo aggiungere, per completare la notizia, che le Banche recenti non hanno ancora chiuso bottega, perchè non hanno ancora ultimata la liquidazione, ma che, appena finito il pagamento dei creditori, i quali si sono contentati della piccolissima perdita, smetteranno negozio.

È anche vero che curiose rivelazioni sieno state fatte da alcuni banchisti, le quali smascherano certi puritani e mostrano l' ingordigia e la bassa avarizia di certi altolocati o di certi predicatori ipocriti. Si è pure saputo di qualche ricatto tentato e di qualche estorsione consumata.

E però inesattissimo che si sappia avere lo Scilla un milione in cassa e 39 milioni di vuoto. Lo Scilla dichiarò ieri mattina avere in cassa sua quattro milioni; ma non ne furono trovati che due circa. Egli riconobbe che a tanto ascendeva il capitale rimastogli, ma non seppe o non volle precisare la cifra del debito, contentandosi di dire che credeva non oltrepassasse i 14 milioni. Nessuno ancora sa determinare il vuoto complessivo e, checchè si dicesse su ciò, sarebbe un' ipotesi, non già una notizia esatta.

I danari sequestrati stanno in deposito al Banco. Essi ascendono alla cifra di sei milioni circa, oltre il danaro di Costa.

Incaricati dell' istruzione del processo sono il presidente cavaliere Cipolla ed il sostituto procuratore del re Lanzetta.

— Ecco i nomi degli arrestati: 1. Guglielmo Ruffo Scilla, 2. Giuseppe Costa, 3 Giovanni de Cunctis, 4 Filippo Lopez Ferri, 5 Mariano delli Franci, 6. Raffaele Manzione, 7. Nicoletti Giuseppe, 8. Petruolo Luigi, 9. De Paola Gaetano, 10. De Martino Gaetano, 11. De Martino Tommaso, 12. Bellucci Luigi, 13. Mola Emanuele, 14. Olivieri Angelo, 15. Serio Saverio, 16 Catalano cav. Errico, 17. Coppola Costantino, 18. Sullivan Cutajar Micallef, 19. Buongiorno Luigi, 20. Lattanzi Luigi, 21. Bernaccini Alessandro, 22. Castellano Pietro, 23. Schioppa Nicola, 24. Greco Francesco Antonio, 25. Borrelli Salvatore, 26. Corvino Giovanni, 27. Fasani Bianchi Pietro, 28. Luigi Torris-y Sapioneo, 29. Garzia Vincenzo, 30. Amen Vincenzo, 31. Grassi Morgano Ferdinando.

— Ecco ora le somme sequestrate:

Banca Ruffo Scilla — Sequestrata in casa la somma di . . .	L. 113,839 40
Obbligazioni ferroviarie Bayard	» 10,100 00
Novanta *coupons* delle stesse obbligazioni . .	» 11,475 00
Titoli al latore del debito pubblico per L. 74,555 equivalente al capitale di .	» 843,962 60
Totale *Ruffo Scilla*	L. 979,377 05

oltre ad ordini di derrate comperate.

Banca Costa — In contante L. 9415 75. Il Costa diceva stamane avere ancora in cassa due milioni; ma non sappiamo se l' autorità abbia riscontrata vera quest' asserzione.

Banca Castellano sequestrate in contanti	L. 380 00
Corvino che dicevasi fuso con Ruffo Scilla sequest.	» 19,995 00
Olivieri Angelo sequest.	» 3,599 50
De Cunctis sequestrate	» 160,200 00
Sullivan Cutaiar sequestrate in carta	» 7,372 99
più in titoli al latore e moneta metalica	» 202,331 33
Totale di *Sullivan*	L. 209,704 32
Degni fuso con *Buongiorno* sequestrate . .	» 46,955 75
Catalano, sequestrate	» 25,000 00
Martiani, sequestrati valori per	» 508,380 75
Bellini in numerario |.	» 8,255 50
Biglietti ad ordine per .	» 6,289 40
Totale di *Bellini*	L. 14,544 90
Banca Amen. Sequestrati valori per	» 362,182 95
Più titoli di credito per	» 3,275 00
Totale *Amen*	L. 365,457 95
Banca Lanza sequestrate	» 30 —
Grassi Morgana . . .	» 7,057 40
Totale generale	L. 2,928,454 87

Oltre a queste somme altre ne esistono non ancora esattamente verificate, o delle quali non ci è giunta in tempo la notizia per comprenderla in quest' elenco; sicchè per ora possiamo dare come probabile la cifra maggiore detta in principio, accertando però l' esistenza di quest' ultimo totale.

— Ecco ora ciò che è stato fatto dall' autorità nelle principali Banche:

Banca Ruffo Scilla. Invitato il Ruffo, si è costituito. È stato tenuto in ar-

resto. Sequestrati i registri e le carte. Sequestrata la somma che dicemmo di sopra.

Banca Zimmermann. Lo Zimmermann è fuggito. È stato arrestato il cassiere Borelli e sequestrate lire 22,752, oltre ad una cassa forte, che non ancora si sa che cosa contenga.

Bianchi Fasani. Dicesi fuso col Costa. Arrestato il Fasani. Non trovato neppure un centesimo.

Banca Castellano. Sequestrate lire 380; arrestate; sequestrati registri.

Banca Bernaccini. Arrestato il banchista senza la croce di un quattrino.

Banca Greco Francescantonio. Sequestrati i registri che sono d' un candore ammirabile, senza una riga di scrittura.

Niente danaro.

Corvino Giovanni. Diceasi fuso con lo Scilla. Arrestato dal Matitieri alla ferrovia. Sequestratagli indosso la somma sopra notata.

Olivieri Angelo. Arrestato con 3599 lire e cinquanta centesimi.

Banca de Cunctis. Arrestato questi, come descriviamo più giù, in casa della madre della sua amante Mariannina V., dopo che invano lo si era perseguito altrove. Sequestrati i registri e lire 150,000. Arrestati i suoi complici Manzione Raffaele, Filippo Lopez, Giuseppe Nicoletti, Luigi Petruolo, Gaetano de Paola. Perquisita con risultato negativo la casa del dottor C. intimo amico del Cunctis.

Sullivan Cutaiar. Eseguì in un giorno moltissimi pagamenti. Si sequestra la rimanente somma. Sequestrati registri e molte carte. Arrestato il Sullivan.

Degni Buongiorno. Sequestrata la somma detta di sopra. Arrestato il Buongiorno.

Volino Vincenzo. Arrestato l'ispettore della Banca M. delli Franci. Fatti pagare alcuni creditori, la cui scadenza era giunta. Sequestrato qualche centinaio di lire.

Catalano. Arrestato e sequestrati i registri.

Banca Marliani. Sequestro di registri e dei valori sopra segnati.

Banca Costa. Assistenza al pagamento di lire 500,000 nella giornata di ieri. In seguito ad elementi gravi, arrestato il Costa, sequestrata la rimanente somma, registri e le carte.

Banca Bellini. Arrestato il banchista e sequestrato ciò che si è detto.

Toris y Sapionea. Arrestato il Sapionea senza danaro.

Lattanzi. Arrestato il banchista, anch' egli al verde.

Banca Serio. Il signor Serio, incontrato da due suoi creditori, ebbe da questi un brutto saluto. Presolo pel colletto, lo condussero in questura onde studiasse il sistema carcerario.

Nella cassa vuoto assoluto. Arrestato il cassiere e perquisitane la cassa; sempre invano; la Banca Serio senza denaro.

Pacilèo fusa con Ruffo-Scilla. Arrestati quattro individui per isbaglio e quindi rimessi in libertà. Nessuno della Banca caduto nella rete.

Amen. Sequestrato ciò che s'è detto.

Lanza. Il Lanza non si trova nè per mare nè per terra. Nella sua Banca per miracolo si trovano 50 lire. Arrestato il cassiere. Dicesi che il Lanza non sia mai esistito.

Banca Caccia. Fuggito il Caccia e il cassiere; si ha però ragione di credere che ben tosto saranno cacciati dalla questura. Trovato nulla di danaro.

Grassi Morgano. Arrestato; sequestrati registri, carte e la somma detta di sopra.

— L' arresto del de Cunctis non fu così facile come altri potrebbe credere. Sorpresa dagli agenti della pubblica forza la casa di lui, egli fuggì, passando dalla terrazza sua in quella della casa vicina.

Il funzionario di pubblica sicurezza, saputa la fuga, fece a tempo per inseguirlo. Non lo potè raggiungere, ma vide la casa dove era entrato. Sorpresa questa, egli fuggì anche passando di terrazza in terrazza; e non fu trovato.

La questura che già da tempo lo facea invigilare, sapendo quale casa egli frequentasse, mandò quivi ad arrestarlo. Le guardie, entratevi, trovarono tre signori ed una signora che tutti dichiararono non essere fra loro il barone de Cunctis di Normanno. Domandando scusa e con mille parole cortesi, le guardie chiesero licenza di frugare nelle tasche di quei tre signori, poichè alla signora crederono *sulla parola* che non fosse il de Cunctis. Il primo non aveva un soldo; — non poteva essere il barone. Il secondo possedeva appena poche lire; — neppure lui

Il terzo portava in tasca un piccolo involto in carte equivalenti a 150,000 lire. « Voi dovete essere de Cunctis, » disse l' ufficiale di pubblica sicurezza, ed infatti era quegli il nobile banchista.

— Poichè questo accorrere febbrile all' interesse usurario delle Banche ci ha mostrato troppo al ribasso il diapason della morale, noi temiamo che un nobile esempio non sia per trovare imitatori. Se ne troverà, ce ne rallegreremo; se non ne troverà, la nostra lode sarà maggiore al generoso pensiero del signor Salvatore Martinon Timolat.

Questi si è presentato stamane in questura ed ha dichiarato che, avendo già tenuto i suoi capitali in deposito su di una delle crollate Banche fiduciarie, ne aveva ottenuto il vantaggio di lire 600 oltre al capitale che già aveva ritirato. Queste 600 lire, ora che l'esperienza ha dimostrato come quel gioco fosse una frode dei primi sugli ultimi, a lui, uomo onesto, avrebbero scottate le mani, e quindi le consegnava all'autorità, onde questa le distribuisse tra i poveri depositanti disingannati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il 19 S. M. il Re con S. A. R. il Principe Umberto è partito alle 11 45 ant. con treno speciale per Napoli, accompagnato dai ministri degli affari esteri e della marina.

Tutti i signori ministri erano alla stazione della ferrovia ad ossequiare S. M. (*Gazz. Uff.*)

— La *Gazzetta del Popolo* crede poter confermare che in tutti i ministeri si lavora alla compilazione dei bilanci 1871, essendo intenzione del Gabinetto di presentarli alla Camera, in una delle prime sedute del prossimo marzo.

La *Riforma* ha scritto che il ministro delle finanze sta trattando con la Banca nazionale un prestito di 250 milioni! Questa notizia, dice la citata *Gazzetta del Popolo*, non ha fondamento. L'onorevole Sella non ha per anche comunicato ai suoi colleghi il proprio programma finanziario.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*, e lasciamo a questo giornale la responsabilità della esattezza delle sue affermazioni:

Ad onta delle smentite di alcuni giornali ministeriali, possiamo assicurare che l'onorevole Lanza ha intavolato vive pratiche con alcuni dei più influenti amici dell' onorevole Rattazzi, perchè questi col suo partito appoggi la sua amministrazione.

— Il 17 alle ore 12, venne inaugurata la *Fiera italiana di prodotti agricoli e industriali* in piazza dell' Indipendenza.

BOLOGNA — Leggesi nella *Gazz. dell' Emilia* del 20:

Era ieri in Bologna una Commissione rappresentante il Consiglio Comunale di Verona presieduta da quel sindaco, venuta espressamente per conferire con la nostra Deputazione provinciale circa il concorso da stabilirsi per la costruzione della Ferrovia diretta Bologna-Verona.

Alla conferenza che si tenne ieri stesso intervennero anche i rappresentanti del Municipio bolognese, il presidente del Comitato centese, ed alcuni altri cittadini promotori, e patrocinatori di tale impresa.

Parleremo ancora di questo interessante argomento, non potendo oggi che annunziare per debito di cronisti la seguita conferenza.

GENOVA 7. — Sappiamo, scrive il *Mon. delle Str. Ferr.*, che i lavori della linea su la riviera occidentale sono spinti con la massima alacrità, così che si ritiene che essa possa essere ultimata in meno di 18 mesi. Il tronco da Savona ad Oneglia sarà molto probabilmente posto in esercizio entro il corrente anno.

MILANO 18. — La Cassa di Risparmio in Milano, dal giorno 8 febbraio al 13 febbraio, ha ricevuto N. 3029 depositi, per la somma di L. 770,208 61; fece N. 1390 rimborsi, per la somma di L. 540,203 83; emise 448 libretti e ne estinse 176.

SUSA — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Il Consiglio Comunale, di Susa, espressamente convocato, ha deliberato di concorrere all' Esposizione Internazionale di Torino col numero di sei azioni, mandando nel tempo stesso farsi invito ai cittadini per il privato concorso. Il Municipio è dolente che le condizioni non gli consentano un maggior tributo a favore di un' opera grandiosa che esso saluta ed augura prospera coi più vivi sentimenti di solidarietà nazionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Ollivier, approvato dall' imperatore, con cui si propone l' abrogazione del decreto delli 8 dicembre 1851. Il rapporto fa risultare l' opportunità di cancellare dalle legislazioni le vestigia delle nostre discordie civili. Dice non essere ammissibile che in tempi di calma, sotto il regime liberale, il Governo conservi la facoltà di trasportare a Cajenna ed Algeria i cittadini condannati per società segrete.

La *France* dice che il contingente del 1870 è definitivamente fissato a 90 mila uomini.

L' *Union d' Angers* dice che Daru non spedì a Roma alcuna nota diplomatica, ma bensì una lettera particolare.

Il ministro dice in essa che la sua devozione verso la Chiesa non può mettersi in dubbio, ma che atti imprudenti potrebbero rendere difficile il còmpito del Ministero francese. Il governo deve tenere seriamente a conto l' opinione della Camera. Gli atti del Concilio potrebbero indisporla. Quindi il ministro raccomanda usare prudenza, esprime il desiderio che il Concilio venga aggiornato per lasciare che gli spiriti col tempo si calmino.

MONTENEGRO — Un dispaccio da Belgrado, 13 febbraio, della *Neue Freie Presse* reca che il senatore montenegrino Plamenatz partì per Pietroburgo, probabilmente allo scopo, così aggiunge il foglio viennese, di suscitare nuovi reclami contro la Porta ottomana.

GRECIA — Il contratto fra il Governo greco e la compagnia Chollet

pel traforo dell' istmo di Corinto venne firmato il 10 corr. Alla Società fu a tal uopo concesso uno spazio di tempo di diciotto mesi, e 500 ettari di terreni di proprietà dello Stato lungo le sponde del canale.

CRONACA LOCALE

La festa di ballo che ha avuto luogo nella notte di sabato a ieri nelle sale della *Società del Casino*, a vantaggio dei nostri Asili d' infanzia, è riuscita splendidissima sott' ogni riguardo, e quando si è detto splendidissima si è detto quanto basta.

Daremo fra breve il rendiconto dell' incasso fatto per detta festa.

Il corso delle carrozze in Giovecca è stato ieri numeroso ed animato, ed altrettanto deve dirsi del ballo mascherato che si diede la notte decorsa testè al Teatro *Tosi-Borghi*. Lo spirito carnevalesco va ogni di più manifestandosi, il popolino spende, e poi si grida alla miseria?! Baie!

Al Teatro Comunale vi sarà stanotte veglione mascherato, in cui saranno distribuiti i premi promessi dalla *Società Schifanoja*, come ai relativi programmi che già pubblicammo.

Speriamo che quelli che usciranno dal Teatro avanti giorno troveranno un pò di lume per le vie, nè avranno a correre rischio di urtare le spalle contro i muri, siccome, pel solito lamentato difetto di illuminazione stradale, ebbe ad accadere ad uno che jersera è stato a veglia al *Tosi Borghi*.

Amore e Morte — Iersera certo Montabbio Eugenio, ex militare, nativo di Modena, domiciliato in Ferrara, calzolaio di mestiere tagliavasi la gola con un coltello di cui si era prima servito per ferire la sua amante C. G. di questa città. L' infelice è morto stanotte all' Arcispedale là dove è stato condotto, poco dopo la catastrofe, dalla casa dell' amante che ne fu il teatro. La donna invece non versa in pericolo.

Pare che questo triste caso sia stato motivato da contrarietà ed ostacoli che la famiglia della C. G. poneva agli amori di questa coll' ex militare.

Ginevra Canonici. — Sull' imbrunire del 19 corrente fu trasportata, con solenne pompa, all' ultima dimora nel Comunale Cimitero la salma della illustre marchesa *Ginevra Canonici*, vedova contessa *Facchini*, di cui l' altro ieri abbiamo annunciata la perdita. Facevano corona al feretro le desolate sue consorelle, e seguito le numerose fanciulle povere alle quali l' Educandato dall' estinta fondato impartiva gratuitamente la istruzione civile e religiosa.

Tratti da un sentimento di venerazione per la somma Educatrice, volemmo pur noi seguirne il funebre cortèo associandoci al popolo numeroso che sentiva il dovere di rendere quell' estremo tributo d' onore alla benemerita concittadina. Ella è morta!; ma il suo nome vive e vivrà, finchè nel petto dei Ferraresi e segnatamente di quelle avventurose che con tanta sapienza e cura materna vennero da essa istruite e educate o fatte istruire e educare si manterrà acceso il sentimento e l' amore per Iddio, per la Virtù e per la Patria!

A complemento del cenno già da noi dato intorno alla compianta marchesa, ne piace aggiugnere la seguente comunicataci

NECROLOGIA



La Marchesa **Ginevra Canonici** vedova del Conte Cesare Facchini di Mantova è morta in Ferrara il 17 Febbrajo 1870 nella longèva età d'anni 91. Era sorella dei tre illustri ed onorandi Marchesi *Giambattista*, *Girolamo*, e *Ferdinando* nostri concittadini. Il primo fu fra i martiri delle spietate carceri dello Spielbergh (1821) glorie storiche della nostra età politica: scrittore facondo ed erudito, morto da vari anni. L' altro fù Statico dell' Austria nelle dolorose sventure italiane del 1848: amministratore esperto ed economico della cosa pubblica, mancato da pochi anni. Il terzo è gloria fra noi della Scienza dell'Architettura e della Estetica; capacità ed intelligenza superiore; già dignitario in cospicue rappresentanze del paese: vive a tarda età carissimamente amato e stimato.

Antiche famiglie di questa specie che portano nel loro stemma oltre il blasone incontaminato, la soddisfazione di grandi doveri compiuti in faccia alla patria, alle rappresentanze pubbliche, ed alla scienza, meritano ammirazione, perchè il bene che da loro emàna è esuberanza d' affetto e di studio intelligente, scevro dalle volgari viste d' interesse, di speculazione, e di avida ambizione, onde la scala degli onori è in oggi assediata dalle passioni più spinte.

Nata fra gli agi d' una famiglia fra le più rispettabili di Ferrara, la Marchese Ginevra non ebbe consolazioni dal matrimonio, e senza averla potuta difondere nella discendenza sfolgorò intorno la forza e la luce del suo animo superiore. Coltivò con amore la letteratura, pubblicò vari scritti, tenne relazioni cospicue e dignitarie, fù maestra nell' arte del disegno e del ricamo, ed in ogni specie d'educazione femminile. Profuse le proprie sostanze in opere di filantropia. La sventura, il povero, l' artigiano laborioso, erano i tipi per Lei nei quali collocava il beneficio. Inamorata della stessa sua opera di carità, fervidamente animata al bene ed al decoro verso il proprio paese, fondò quì, già da sei lustri, un ottimo Istituto educativo femminile alla maggior portata per le figlie del popolo, e tuttora accreditato benchè bisognoso di ajuto e di protezione. Scarse erano le sue forze ma potente la volontà, e riuscì a mantenerlo, nel modo che si riesce sempre quando si ha cuore e mente per intraprendere. Non è quindi a meravigliare se in tanto sublime sfogo di carità e di pietà civile, religiosa, e morale, ogni di Lei avere andò a fondo.

Ma se la Marchesa *Ginevra* largendo il suo, morì fra mezzo ai soccorsi dei parenti, che nulla mai le lasciarono mancare, è ben glorioso citare il di lei nome ad esempio ed imitazione; perchè dessa fu ai ricchi ed ai poveri consigliera, soccorritrice, maestra, ed esempio di virtù. Quanti ricchi vissuti inerti od avidi soltanto di accumulare, si glorierebbero della lagrima di riconoscenza che noi coll' intiero paese deponiamo sulla sua tomba..!

Ferrara 18 febbrajo.

L.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine. — 4 Totale 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Avanzi Giovanni di Pietro con Negri Eulalia di Giuseppe — Nalli Pietro di Cipriano con Battaini Palma di Antonio — Guidetti Gaetano fu Angelo con Vedrani Fiorenza di Giovanni — Bonalberti Pietro di Edoardo con Callegari Clementina di Giovanni.

MATRIMONI — Brunetti Natale di Ferrara, d' anni 49, vedovo, fabbro, con Mercuriali Mariana di Ferrara, d'anni 56, nubile — Gallini Pietro di Vigarano Mainarda, d' anni 29, celibe, pizzicagnolo, con Negri Evarista di Ferrara, d' anni 27, nubile possidente.

MORTI — Parmiani Rosa di Ferrara, d'anni 65, nubile, pensionata Governativa.
Minori agli anni sette — N. 4.

20 Febbrajo

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 5. — Totale 6.

MATRIMONI — Mascellani Sante di Cocomaro di Cona, d'anni 22, celibe, boaro, con Accorsi Adelaide di Cocomaro di Cona, d' anni 19, nubile, giornaliera.

MORTI — Borghi Francesco di Fossanova S. Marco, d' anni 42, giornaliero, coniugato. — Vaccari Giuseppe di Ferrara d' anni 75, possidente coniugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
22 *Febbrajo*	12.	17.	3.

Osservazioni Meteoriche

19 20 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 35 756, 77	mm 756,20 756, 69	mm 756, 97 756, 14	mm 756, 64 756, 32
Termometro centesimale	° + 6, 31 + 6, 88	° + 8, 25 + 8,75	° + 8,78 + 8,93	° + 7,21 + 7, 48
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 03 5, 91	mm 6,29 5, 18	mm 6, 25 6, 76	mm 6, 10 6,16
Umidità relativa	° 84, 2 79, 3	° 77, 1 61, 2	° 73, 5 67, 6	° 79, 9 79, 6
Direzione del vento	NO NO	NO NO	NO N	NO N
Stato del cielo	nuvolo nuvolo	nuvolo quasi n.	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 0, 7 + 1, 9	° + 10, 1 + 10, 1
	giorno	**notte**
Ozono	6, 6 7, 0	7, 2 8, 5

Giorno. 20 Pioggia leggera per brevissimo tempo a ore 11 ant. Acqua caduta mm. 0. 13.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 *Febbraio* 1870

FIRENZE	—	73	10	55	34	5
BARI	—	62	18	16	85	30
MILANO	—	55	45	8	52	69
NAPOLI	—	1	76	90	43	29
PALERMO	—	80	6	34	31	78
TORINO	—	16	87	47	14	7
VENEZIA	—	8	41	81	27	60

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Parigi* 20. — Il centro destro tenne una riunione, e decise appoggiare il Ministero.

Il *Moniteur* conferma l' esistenza di

una lettera di Daru a De Merode, nella quale consiglia aggiornare la discussione dell'infallibilità.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che convoca l'alta Corte di Giustizia a Tours il 21 marzo. Glandaz ne sarà il presidente, Grandperret il procuratore generale.

La *Gazzette des Tribunaux* dice che l'istruttoria avrebbe fornito una prova della aggressione di cui il Principe Pietro Bonaparte afferma essere stato oggetto, la quale non lascierebbe alcun dubbio su la provocazione in seguito alla quale egli uccise Noir e minacciò uccidere Fonvielle.

Costantinopoli 19. — Il giornale *La Turchia* ha un articolo che conchiude per l'invio di una flottiglia ottomana in Alessandria che vi resterà in permanenza onde sorvegliare l'amministrazione del Kedivè.

Napoli 20. — Il Re è giunto alle ore undici col principe Umberto e fu accolto alla stazione dalla principessa Margherita e dalle autorità. Traversò Toledo fra gli applausi della popolazione.

Firenze 20. *Opinione*: Alcuni giornali nel riferire gli accordi stabiliti fra il ministro delle Finanze e la Banca Nazionale, esprimono il dubbio che vi siano altre stipulazioni riguardanti il servizio tesoreria ed il prolungamento della durata della Banca (?)

Siamo assicurati che non solo tali stipulazioni non sussistono ma non se ne fece neppur parola nelle trattative. Gli accordi si restringono all'operazione di credito di cui abbiamo dato raguaglio e come non havvi convensione firmata, così non vi sono articoli riservati nè patti ad essa estranei

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*